



LE REGOLE DELLA CASA DI DIO

Description

1 ottobre 2021

«Ti scrivo queste cose sperando di venir presto da te, affinché tu sappia, nel caso che dovessi tardare, come bisogna comportarsi nella casa di Dio, che è la chiesa del Dio vivente, colonna e sostegno della verità» (1Tim 3:14-15).

* * *

Dando istruzioni al giovane evangelista Timoteo, l'apostolo Paolo ha lasciato in eredità? alcuni principi basilari del Regno di Dio, principi che possiamo collegare ad altre parti della Sacra Scrittura.

LA CHIESA E? LA CASA DI DIO

Dio e? Padre, e i suoi figli vivono nella sua casa. Coloro che diventano cristiani sono aggiunti dal Signore alla comunita? dei credenti, fuori della quale non potranno sperare di conservare la salvezza donata col battesimo (At 2:47). Certo, *chi salva non e? la Chiesa in se?, ma Cristo*; e Cristo pone i salvati nella Chiesa, indicandola come il suo corpo spirituale (Ef 1:22.23), cioe? la sua insostituibile propaggine su questa terra: Gesu? e? infatti «**capo della Chiesa**» e «**Salvatore del corpo**» (Ef 5:23); Egli e? lo Sposo e la Chiesa e? sua sposa (Ap 19:7, 22:17). Il tempio di Gerusalemme e il popolo d'Israele erano considerati casa di Dio nell'Antico Patto (cfr. Gv 2:16-17; Eb 3:2-6); dal compimento dell'opera di Cristo in poi, tutti coloro che si accostano ubbidientemente al Vangelo sono «**edificati per essere una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesu? Cristo**» (1Pt 2:5), e fanno dunque parte del nuovo «**tempio del Dio vivente**» (2Cor 6:16).

DIO E? IL DIO VIVENTE

Idoli e falsi dei non sono in grado di fare ne? bene ne? male, sono «**un nulla**», la loro opera e? «**niente**» (Is 41:23- 24), anche se una buona parte dell'umanita? si prostra in vari modi ai loro piedi; ma il «**Dio vivente e vero**», quello per il quale si abbandona ogni idolo (1Ts 1:9), puo? salvare o danneggiare, benedire o mandare in perdizione, dare la vita eterna o destinarci al tormento: il Dio vivente e? «**il Salvatore di tutti gli uomini**» (2Tm 4:10), perche? vuole condurre tutti alla vita eterna, ma e? «**spaventevole cadere**» nelle sue mani quando si e? peccatori impenitenti o discepoli fasulli (Eb 10:31): quest'ultimo passo fa parte di un contesto nel quale si rimproveravano alcuni cristiani che avevano preso l'abitudine di trascurare le riunioni della comunita? alla quale appartenevano e che – di fatto – stimavano «**profano il sangue del patto**», il sacrificio che Cristo ha fatto per la sua Chiesa (Eb 10:25.29), la quale «**egli ha acquistata col proprio sangue**» (At 20:28).

OGNI CASA HA LE SUE REGOLE

Gesu? stesso – sul fondamento della propria messianicita? e divinita? – promise di edificare la Chiesa, garantendo che le forze del Male non potranno mai prevalere sulla casa di Dio finche? essa e? tale (Mt 16:16-18); diciamo finche? essa e? tale perche? una comunita? di cristiani conosce il rischio di non farsi piu? guidare esclusivamente dal Capo (Cristo), inclinandosi in modo scellerato verso il disordine, la superficialita?, l'ottusita?, la superbia, la ribellione. Nel libro dell'Apocalisse (capitoli 2-3) Gesu? in persona si rivolge a sette comunita? del tempo, invitandole amorevolmente – ma anche severamente – alla fedelta?, pena la rimozione del candelabro dalle stesse, ossia la loro esclusione dal rango delle vere assemblee di Cristo. Il Signore aggiunge i convertiti alla sua Chiesa, ma in essa bisogna sapersi comportare, seguendo le regole della casa senza introdurne di proprie. Se nel corso dei secoli sono nate tante chiese che si dicono cristiane, ognuna con credi, teologie, organizzazioni, tradizioni e pratiche diverse, cio? e? derivato dalla insana tendenza degli uomini a comportarsi in modo difforme da quello stabilito nel N.T., a credere e fare cose alternative, a storpiare insegnamenti basilari del Signore e degli Apostoli, oltre che a dimenticar-sene altri.

L'AMBITO DELLA VERITA'

La Chiesa e' «colonna e sostegno della verita'»: significa forse che essa puo' legiferare a proprio piacimento, ritenersi una specie di canale permanente di nuove rivelazioni divine, farsi – in poche parole – creatrice di verita'? Certamente no! Se il discepolo e' un fedele esecutore di insegnamenti e ordini ricevuti, lo stesso vale per la Chiesa (che e' l'insieme dei discepoli). «Ritieni il modello delle sane parole che hai udito da me nella fede e nell'amore, che sono in Cristo Gesu'. Custodisci il buon deposito che ti e' stato affidato mediante lo Spirito Santo che abita in noi», scriveva ancora Paolo a Timoteo (2Tm 1:13-14).

I discepoli sono custodi del patrimonio di verita' dispensato mediante l'opera dello Spirito Santo, che ha guidato apostoli e profeti nella stesura della «fede che e' stata trasmessa una volta per sempre ai santi [ossia ai cristiani]» (Gd 3). Lo Spirito divino abita nei cristiani e nella Chiesa nella misura in cui essi accettano, preservano e vivono la verita' biblica, consci del fatto che i latori della Parola sono stati condotti dallo Spirito «in ogni verita'» (Gv 16:13).

Questo e' il motivo per cui la Scrittura dice che Gesu' e' la «pietra angolare» dell'edificio-Chiesa e che «apostoli e profeti» ne sono il «fondamento» (Ef 2:20). La Chiesa e' colonna e sostegno della verita' perche' possiede la rivelazione divina consegnatale una volta per sempre, e perche' la difende, la pratica, la propaga.

Un solo esempio di deviazione dalla linea biblica, fra i tanti possibili, tratto dalla prima lettera a Timoteo: fra le cose che Timoteo doveva insegnare presso la Chiesa in cui si trovava (quella in Efeso), v'era l'elenco dei requisiti richiesti da Dio per poter ambire all'ufficio di vescovo; fra questi, e' presente quello di essere sposati, avere una famiglia (con figli credenti: Tt 1:6) e dimostrare in essa di essere buoni conduttori (1Tm 3:2-5); con quale autorita' e' stato stabilito, da parte della Chiesa Cattolica Apostolica Romana che i vescovi non debbano essere sposati? La Chiesa Cattolica Apostolica Romana e' forse superiore all'autorita' apostolica?

L'AMBITO DELL'AMORE

«Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13:35). Verita' e amore non possono mai essere disgiunti nel progetto di Dio: la verita' va detta con amore (Ef 4:15); lo scopo di ogni comandamento e' l'amore (1Tm 1:5). Ciascuno deve imparare a porsi quale esempio «nella parola, nella condotta, nell'amore, nello Spirito, nella fede e nella castita'» (1Tm 4:12), «grazia, misericordia e pace» da parte del Signore giungono solo «in verita' e amore», e l'amore e' genuino solo se «camminiamo secondo i comandamenti di Dio» (2Gv 3.6).

Nella Chiesa del Dio vivente ci si comporta con amore intenso, «di puro cuore», con «un amore fraterno senza simulazione» (1Pt 1:22): solo cosi' i cristiani possono risplendere «come luminari nel mondo, tenendo alta la parola della vita» (Fil 2:15). Una comunita' dove non pulsa l'amore di Dio puo' anche essere apparentemente viva, ma dentro, sostanzialmente, e' morta (Ap 3:1).

L'AMBITO DELLA SPERANZA

Per mezzo della Chiesa – dice Paolo – deve essere universalmente manifestata «la **multiforme sapienza di Dio**» (Ef 3:10). Scrivendo a un altro evangelista (Tito), Paolo ricorda la «**speranza della vita eterna**» nella quale vivono coloro che hanno «**conoscenza della verita? che e? secondo pieta?**» (Tt 1:1-2). La Chiesa e? l'arca della quale fanno parte coloro che vogliono sopravvivere al diluvio di peccato di questo mondo, per giungere infine alla Gerusalemme celeste di cui parla la parte finale della Bibbia (Ap 21-22).

Vivendo verita? e amore nel corpo di Cristo, il cristiano ha la «**viva speranza per mezzo della risurrezione di Gesu? Cristo dai morti**», perche? vivo e? il Signore. Nella Chiesa ci si consola gli uni gli altri con la Parola di Dio (1Ts 4:18), perche? Dio ci ha «**dato per grazia una consolazione eterna e una buona speranza**» (2Ts 2:16).

Nella casa di Dio, la Chiesa, condursi col giusto atteggiamento significa poter vivere pienamente nel modo che segue: «**I discepoli erano ripieni di gioia e di Spirito Santo**» (At 13:52).

Valerio Marchi